

Istituto Superiore di Sanità
15 dicembre 2005

Indagine sull'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere



Angela Spinelli, Emanuela Forcella, Samantha Di Rollo
Istituto Superiore di Sanità e Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio

INDAGINE SULL'IVG TRA LE DONNE STRANIERE IN ITALIA

Il numero delle donne straniere che effettuano l'IVG in Italia è in aumento: da 8.967 nel 1995 a 31.836 nel 2003 (26% di tutti gli aborti). In alcune regioni italiane, in particolare dove è più alta la presenza degli immigrati, questa percentuale è più elevata: in Lombardia è il 37%, in Piemonte il 33%, in Emilia Romagna il 34% e nel Lazio è il 31%.

L'Istituto Superiore di Sanita' (ISS), in collaborazione con l'Agenzia di Sanita' Pubblica della Regione Lazio (ASP), ha coordinato un progetto multicentrico riguardante il ricorso all'IVG tra le donne immigrate in Italia.

INDAGINE SULL'IVG TRA LE DONNE STRANIERE IN ITALIA

I principali obiettivi del progetto sono stati:

- ❖ **approfondire le conoscenze sulle scelte riproduttive nella popolazione immigrata;**
- ❖ **individuare eventuali fattori di rischio e le motivazioni del ricorso all'IVG;**
- ❖ **evidenziare le differenze tra i gruppi etnici;**
- ❖ **valutare l'accesso ai servizi socio-sanitari e le difficoltà più frequentemente incontrate dalle donne immigrate;**
- ❖ **fornire agli operatori proposte per migliorare l'organizzazione dei servizi e per la prevenzione dell'IVG.**

LA METODOLOGIA

Il progetto ha previsto l'utilizzo di **metodi quantitativi e qualitativi**:

un'indagine quantitativa

un campione di **605** donne straniere (provenienti da Ecuador, Perù, Nigeria, Marocco, Cina, Romania, Ucraina e Moldavia) che hanno effettuato l'IVG è stato intervistato con il supporto di un **questionario**. Sono stati raccolti dati socio-demografici, informazioni sulla conoscenza e l'uso della contraccezione, sull'utilizzo dei consultori e dei servizi in cui vengono effettuate le IVG, sul motivo principale dell'intervento e sulle difficoltà incontrate.

un'indagine qualitativa

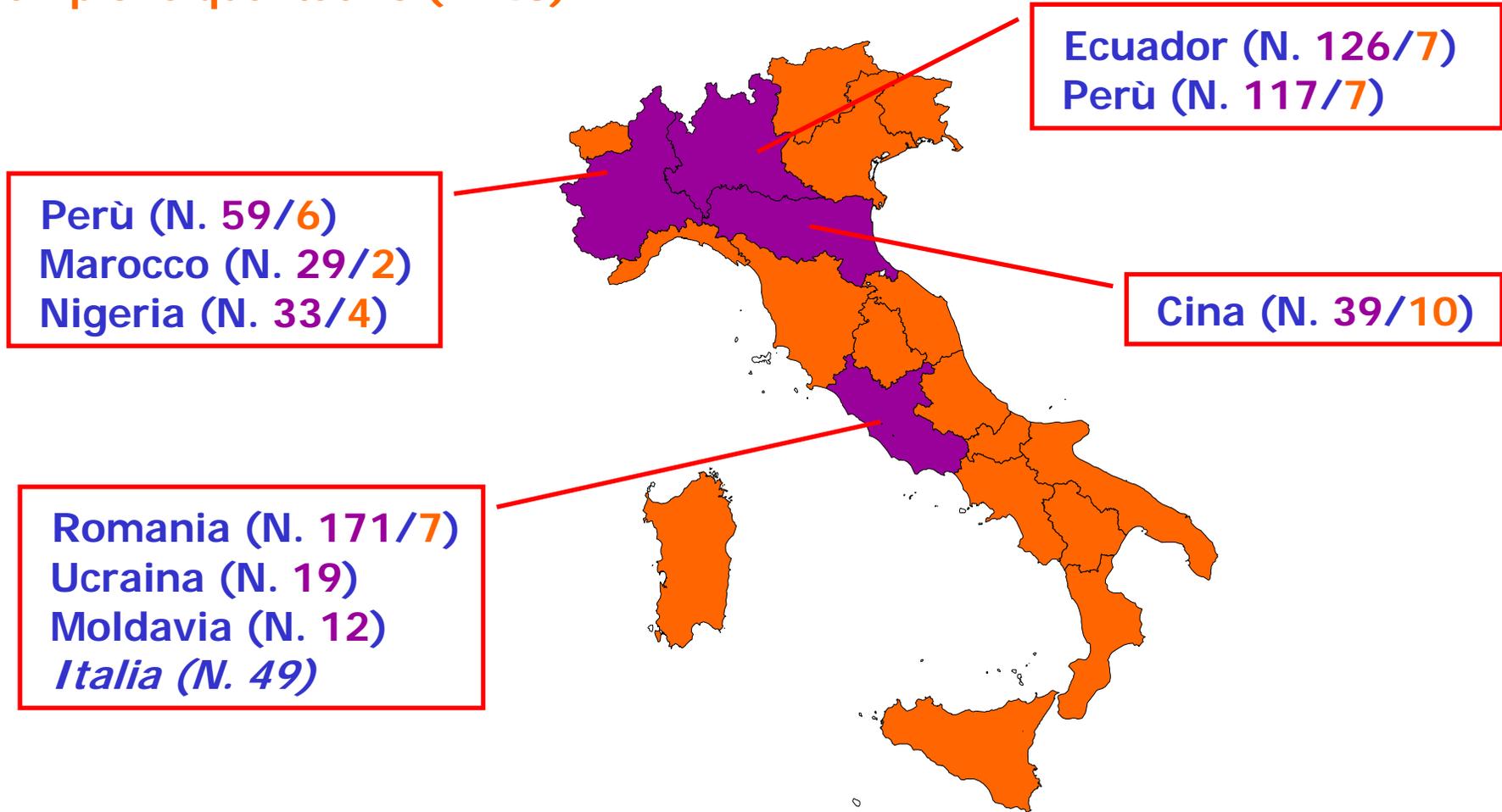
un campione ristretto di donne (**43**), provenienti dagli stessi Paesi, è stato intervistato con il supporto di un'**intervista semi-strutturata**. Le domande hanno riguardato la storia dell'immigrazione, la conoscenza e l'uso della contraccezione, le motivazioni che hanno spinto queste donne ad effettuare l'IVG e la qualità percepita dell'assistenza.

IL CAMPIONE

Campione quantitativo (N. 605)

Campione qualitativo (N. 43)

Intervistate 96,2%
Rifiuti 2,3%
Non trovate 1,5%



PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

ETA'	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
14 - 19	6,6	5,9	4,8	2,6	6,0
20 - 24	24,5	30,2	25,8	23,1	26,4
25 - 29	30,5	29,7	38,7	23,1	30,6
30 - 34	18,5	21,8	21,0	30,8	20,7
35 - 39	13,9	9,9	8,1	20,4	12,3
40 - 45	6,0	2,5	1,6	0	4,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

STATO CIVILE

Nubile	48,0	33,2	51,6	30,8	42,3
Coniugata/convivente con partner in Italia	41,3	54,9	45,2	69,2	48,1
Coniugata/convivente con partner non in Italia	3,7	2,0	0	0	2,5
Separata/divorziata	7,0	9,9	3,2	0	7,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

NUMERO FIGLI

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
0	31,1	35,1	66,1	33,3	36,2
1	33,4	37,2	9,7	43,6	32,9
2	24,2	19,8	16,1	23,1	21,8
≥ 3	11,3	7,9	8,1	0	9,1
di cui almeno 1 all'estero	69,2	78,6	33,3	65,4	70,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

IVG PRECEDENTI

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
0	67,9	46,0	35,5	43,6	55,7
1	23,2	31,7	40,3	30,8	28,3
2	6,6	12,9	11,3	17,9	9,9
≥ 3	2,3	9,4	12,9	7,7	6,1
almeno 1 effettuata in Italia	<i>57,7</i>	<i>28,4</i>	<i>80,0</i>	<i>50,0</i>	48,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

SCOLARITA' (in anni)	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
≤ 8	4,6	18,3	32,3	86,8	17,2
9 - 13	69,2	61,9	61,2	13,2	62,4
≥ 14	26,2	19,8	6,5	0	20,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

OCCUPAZIONE

Casalinga	2,7	5,0	32,3	13,2	7,1
Colf/assistente familiare	57,8	43,6	9,7	0	44,4
Lavoro dipendente	18,9	11,9	6,5	68,4	18,4
Lavoro autonomo	0,6	0	4,8	13,2	1,7
Disoccupata	15,0	38,1	45,2	5,2	25,2
Studentessa	5,0	1,5	1,6	0	3,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

PERMESSO DI SOGGIORNO

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
NO	27,2	60,9	50,0	23,1	40,6
SI	72,8	39,1	50,0	76,9	59,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Marocco	Nigeria
17,2%	78,8%

TEMPO TRASCORSO IN ITALIA

N. anni

< 1	8,3	36,6	6,5	17,9	18,2
1 - 2	31,3	34,7	29,0	17,9	31,3
3 - 4	32,0	19,8	25,8	28,2	27,0
5 - 6	14,7	4,5	17,7	28,2	12,4
≥ 7	13,7	4,5	21,0	7,7	10,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

STORIE DI MIGRAZIONE

Le donne migrano per mantenere la famiglia:

Ecuador, 25 anni, separata, 2 figli

"io sono venuta qui a lavorare perché al mio Paese non c'è lavoro e se lavoro là guadagno troppo poco che ai miei figli non basta neanche per comperare il latte da bere, cioè stando io qua non hanno la mia presenza e io soffro per questo, perché ho paura che mi dimentichino, ma hanno pasti tre volte al giorno, si vestono bene e quello che prima mangiavamo due volte al giorno e noi che eravamo poveri, loro mangiano 3 volte al giorno. Chiaro che non hanno né giocattoli né niente e io non voglio che loro soffrano quello che ho sofferto io quando ero bambina... perché io non ho avuto neanche una bambola nella mia vita, neanche una bambola, mia madre non mi ha mai comprato una bambola! Mai!"

STORIE DI MIGRAZIONE

Il rimpianto della famiglia e la lontananza dai figli sono motivi di sofferenza per le donne:

Perù, 44 anni, sposata, 3 figli

"con i figli è un altro tipo di... la nostalgia è più grande, uno può voler molto bene al papà, alla mamma, ma comunque quando si cresce uno deve andare via, ma i figli, soprattutto quando sono ancora piccoli, che devi ancora mostrargli la strada... è triste lasciarli così, no?"

Cina, 23 anni, sposata, 1 figlio

"(mio figlio è nato qui, ma vive in Cina) con la nonna paterna. Sarebbe il massimo crescerli vicini a noi! Però non abbiamo delle condizioni adeguate! Visto che viviamo in Italia, vorremmo che i nostri figli crescessero in Italia. [...] È vero che lavoriamo, però dobbiamo risparmiare per avere una tata, così lavoriamo per niente, poi così è molto pesante"

STORIE DI MIGRAZIONE

Molte donne, invece, arrivano a seguito di altri familiari:

Romania, 33 anni, sposata, 2 figli

"sono venuta perché volevo raggiungere mio marito, perché da solo non puoi realizzare niente. Se non sei in due non puoi fare nulla, poi nel mio Paese ci sono altri problemi... non puoi fare niente"

L'Italia è spesso una tappa a cui seguirà il ritorno al proprio Paese:

Perù, 34 anni, nubile, 2 figli

"lavorare un po' e poi tornare al mio Paese e stare con i miei figli. Per me la felicità è stare con i miei figli, vicino a loro"

Romania, 28 anni, fidanzata, no figli

"ritorniamo in Romania dopo aver risparmiato un po' di soldi per fabbricare una casa in Romania"

ANALISI DELLE CORRISPONDEnze MULTIPLE

Al fine di verificare l'esistenza di profili socio-demografici delle donne intervistate è stata effettuata l'*Analisi delle Corrispondenze Multiple* sui dati rilevati attraverso il questionario.

Variabili utilizzate

Età

Paese di nascita

Stato civile

Livello di istruzione

Attività lavorativa svolta in Italia

Durata della permanenza in Italia

Permesso di soggiorno

Aggregazione in classi

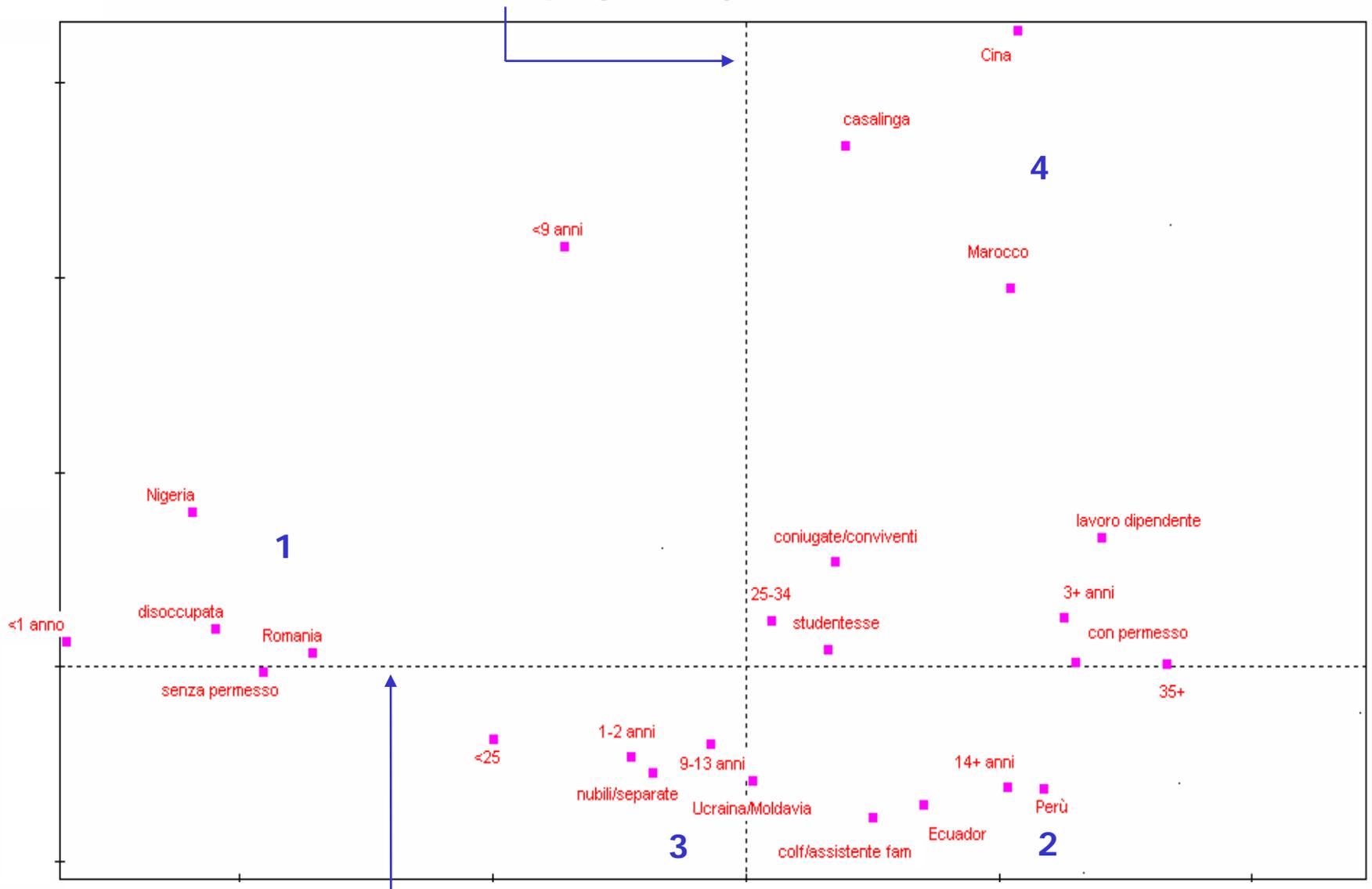
{ <25
25-34
35 anni o più

{ Coniugate/conviventi
Nubili/separate

{ <1
1-2
3 anni o più

ANALISI DELLE CORRISPONDENZE MULTIPLE

Asse ordinate: "natura del progetto migratorio"



Asse ascisse: "livello di integrazione sociale"

STORIE DI DONNE

Peruviana, 44 anni

Si sposa a 20 anni



Insegnante a contratto (in scadenza...)

Collaboratrice domestica fissa

Pillola

ANELLO

Pillola,
non costantemente
a volte lavora fuori
e poi a 44 anni....

L'ACCESSO AI SERVIZI

RICORSO AL CONSULTORIO

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
NO	55,5	57,5	16,1	53,8	52,0
<i>Non sapevo che esistesse</i>	40,1	97,4	30,0	85,7	63,9
<i>Per altri motivi</i>	59,9	2,6	70,0	14,3	36,1
SI	44,5	42,5	83,9	46,2	48,0
<i>Pienamente soddisfatta</i>	70,1	94,1	86,6	94,4	81,7
<i>Poco soddisfatta</i>	26,9	3,5	9,6	5,6	15,5
<i>Non soddisfatta</i>	3,0	2,4	3,8	0	2,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

SE SI, PER QUALE PROBLEMA

Contracezione	17,0	2,4	3,8	0	9,3
Assistenza in gravidanza	20,7	2,4	7,7	38,9	14,2
Controllo ginecologico	27,4	2,4	7,7	22,2	16,3
Certificazione IVG	24,5	81,0	76,9	33,3	50,9
Altro	10,4	11,8	3,9	5,6	9,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'ACCESSO AI SERVIZI

Le donne vengono a conoscenza dei servizi (consultori, ospedali) grazie al passa-parola con amiche, parenti e conoscenti:

Ecuador, 27 anni, sposata, 3 figli

“io sono arrivata grazie a un’amica che mi ha dato l’indirizzo, perché lei ha fatto prima l’intervento e perciò aveva l’indirizzo, [...] perché, cioè, siccome io non ho documenti, mi hanno detto che c’era un posto proprio per persone immigrate, che lì potevano aiutarmi, allora per questo soprattutto sono venuta fin qua”

Cina, sposata, 1 figlio

“mia cognata me l’ha detto [...] lei dice che qui c’è la croce rossa, lei dice che posso venire qui per controllo, è gratis, è così”

L'ACCESSO AI SERVIZI

Le donne vengono a conoscenza dei servizi (consultori, ospedali) grazie al passa-parola con amiche, parenti e conoscenti:

Romania, 23 anni, sposata, 1 figlio

“me l’ha detto il datore di lavoro di mio marito, [...] gli ho detto che sto male [...] mi ha detto di venire qui, che a X possono venire anche stranieri e che non si paga”

Nigeria, 32 anni, fidanzata, no figli

“le strutture sanitarie le conosco da quando sono andata con la mia amica per fare l’IVG, la mia amica mi ha dato l’informazione. Io conosco come ci si arriva in autobus”

IL LIVELLO DI CONOSCENZA

FERTILITA'

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
Durante le mestruazioni	4,6	0,6	4,8	0	3,0
Circa a metà ciclo	43,7	55,9	59,7	59,0	50,4
Subito dopo le mestruazioni	43,0	36,1	11,3	10,3	35,4
Subito prima le mestruazioni	6,4	6,4	6,5	5,1	6,2
Non so	2,3	1,0	17,7	25,6	5,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PILLOLA DEL GIORNO DOPO

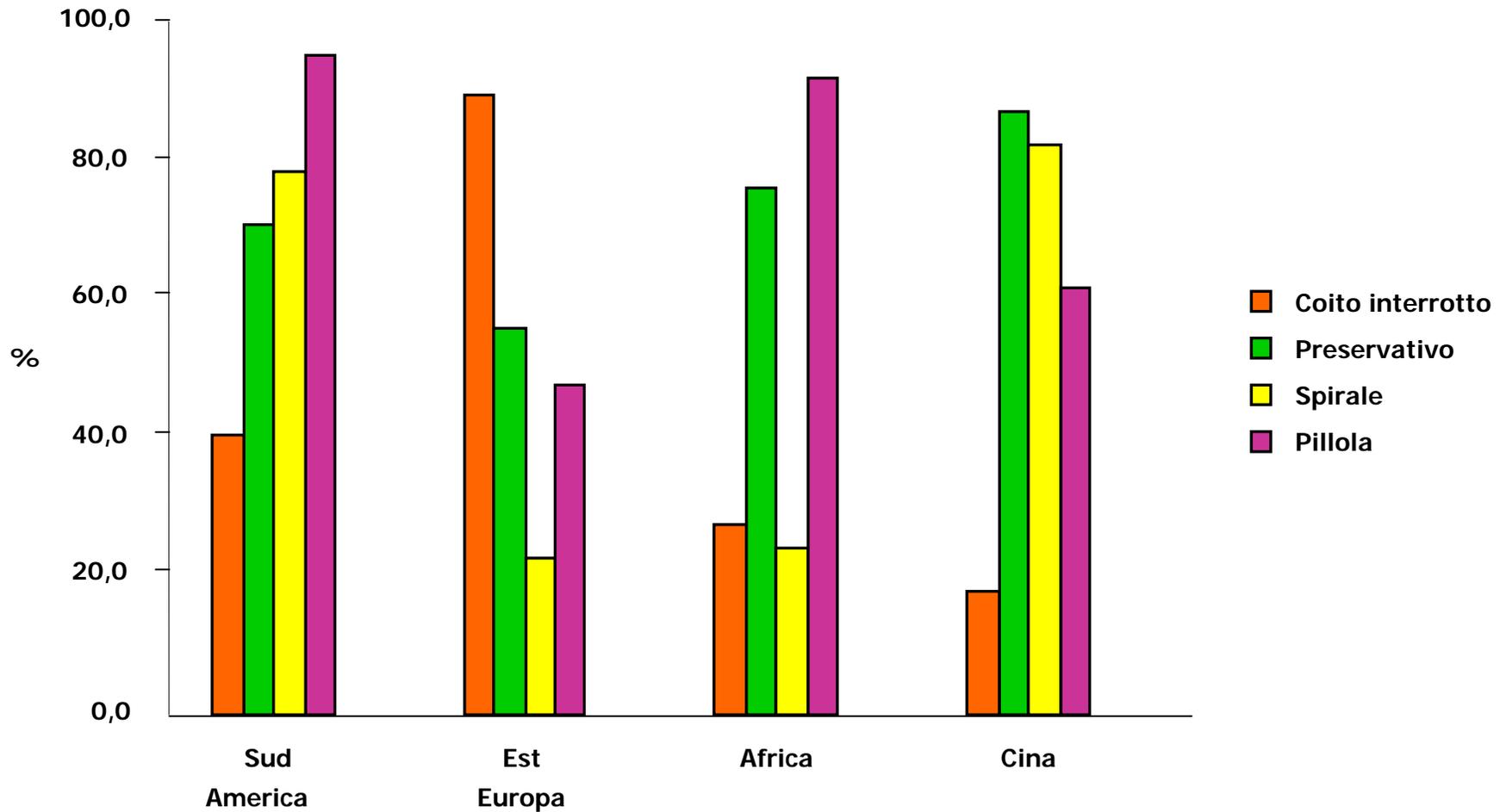
No	56,8	71,5	67,7	64,1	63,3
Sì, ma non l'ho mai utilizzata	39,5	27,0	22,6	25,6	32,7
Sì, l'ho già utilizzata in precedenza	3,3	1,0	8,1	7,7	3,3
Sì, l'ho utilizzata per questa gravidanza	0,3	0,5	1,6	2,6	0,7
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

LEGGE IVG

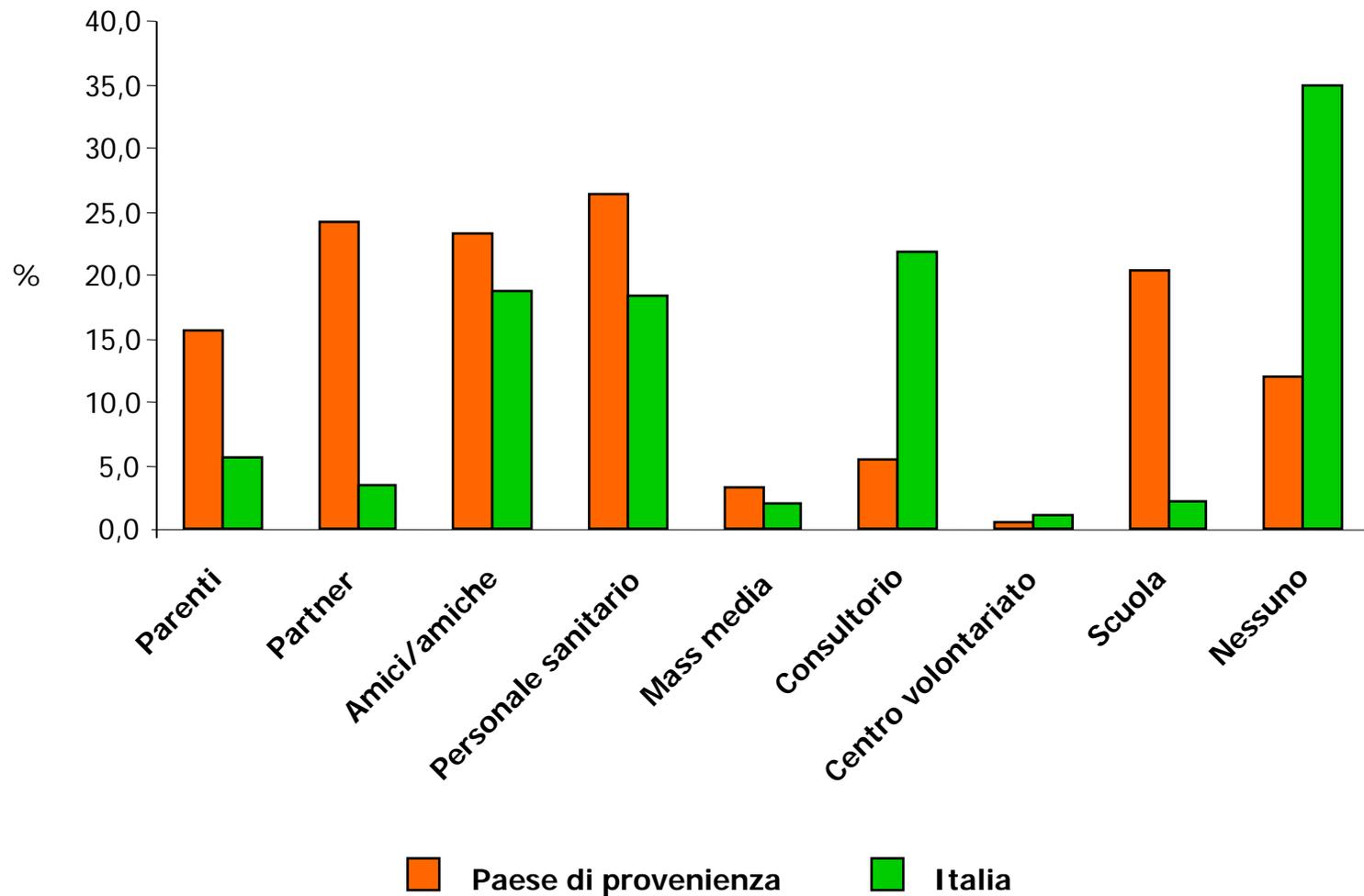
No	25,2	46,3	22,6	53,8	33,8
Sì	74,8	53,7	77,4	46,2	66,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

CONOSCENZA DELLA CONTRACCEZIONE

Alcuni metodi contraccettivi conosciuti



FORNITORE INFORMATIVO SULLA CONTRACCZIONE



CONOSCENZA DELLA CONTRACCEZIONE

Le donne sembrano conoscere i metodi contraccettivi, ma spesso per un "sentito dire":

Ecuador, 25 anni, sposata, 1 figlio

"mia cognata si era messa la T di rame ma mi diceva che quella le si era incarnata con il tempo e quando se l'era tolta ha avuto un'emorragia e le ha fatto molto male [...] e comunque io ho paura di quella"

Cina, sposata, 1 figlio

"non conosco quello che c'è in Italia, è la mia amica che mi dice sempre di usare uno o l'altro, poi leggo un po' i libri..."

CONOSCENZA DELLA CONTRACCEZIONE

Le donne sembrano conoscere i metodi contraccettivi, ma spesso per un "sentito dire":

Romania, 33 anni, sposata, 2 figli

"certe medicine protettive danneggiano, in un certo senso, per esempio il preservativo [...]. Danneggiano prima o dopo il parto. Io ho sentito dopo il parto, ho avuto una ferita provocata dall'utilizzo dei preservativi, che poi è stata curata"

Nigeria, fidanzata, no figli

"avevo un'amica che prendeva la pillola e dopo ha avuto problemi di emorragie [...] da quel momento ho avuto paura a utilizzare la pillola e preferisco usare il condom"

UTILIZZO DELLA CONTRACCEZIONE

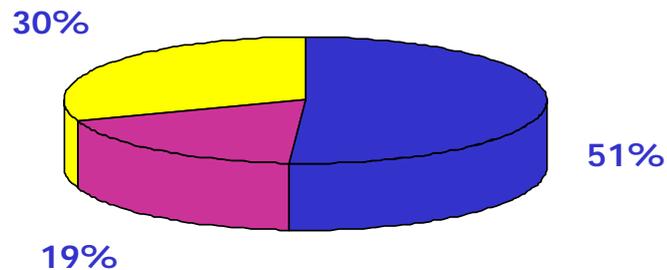
Metodi contraccettivi usati nel Paese di origine

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
NO	35,8	9,5	61,3	56,4	31,0
SI	64,2	90,5	38,7	43,6	69,0
Calendario	11,9	4,4	0	0	7,5
Coito interrotto	3,6	62,2	4,8	0	29,4
Iniettabili	35,9	0,5	0	0	17,0
Metodi tradizionali	1,0	0	0	0	0,5
Norplant	1,0	0	0	0	0,5
Pillola	22,8	17,6	61,9	0	21,7
Preservativo	5,7	9,9	28,6	12,5	8,8
Spermicidi	0,5	0,5	0	0	0,5
Spirale	17,6	4,9	4,7	87,5	14,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

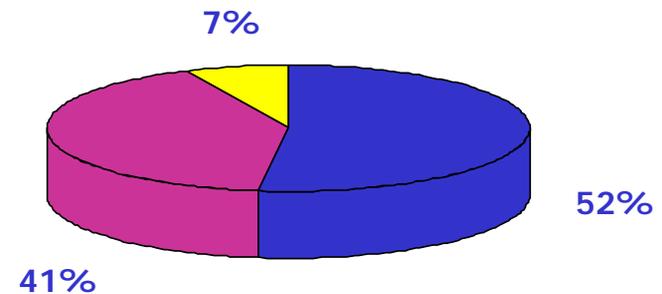
UTILIZZO DELLA CONTRACCEZIONE

Metodi contraccettivi usati per evitare quest'ultima gravidanza

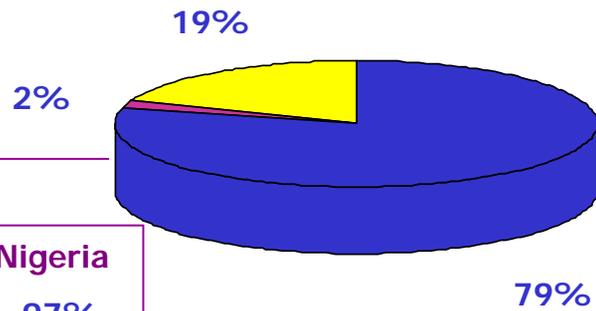
Sud America



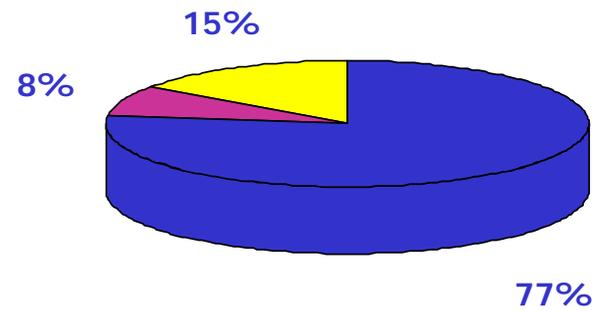
Est Europa



Africa



Cina



Marocco	Nigeria
59%	97%

Nessun metodo

Pillola, preservativo, spirale, iniettabili

Coito interrotto, metodi tradizionali

L'UTILIZZO DELLA CONTRACCEZIONE

Sono molte le donne che non utilizzano alcun metodo:

Romania, 28 anni, fidanzata, no figli

“non mi sono protetta in nessun modo. È la verità, non ho fatto nemmeno i conti dei giorni. [...] un po' sì, ho fatto il conto con il calendario, ma in modo molto superficiale”

Cina, 23 anni, sposata, 1 figlio

“le altre mi dicevano che dopo aver partorito dovevo usare qualche contraccezione, io dicevo che sto sempre con mio marito, non vado con altri, non è necessario, quindi non ho fatto niente...”

Perù, fidanzata, no figli

“però è che non sono sposata, ho un fidanzato che vedo poco, per questo non uso niente”

L'UTILIZZO DELLA CONTRACCEZIONE

Ma anche molte che fanno un uso "improprio" dei contraccettivi:

Marocco, fidanzata, no figli

"è stato uno sbaglio perché usavo il preservativo, perché la pillola mi dà fastidio. Abbiamo sbagliato perché l'unica volta che non abbiamo usato il preservativo, perché pensavo che il quel periodo non ero fertile, il periodo delle mestruazioni, ho visto qualche goccia..."

Perù, no figli

"usavo la pillola, però il mese prima avevo avuto problemi e non sono stata attenta a prenderle come si deve, mi sono accorta alla fine perché mi avanzavano delle pillole"

L'UTILIZZO DELLA CONTRACCEZIONE

Ma anche molte che fanno un uso "improprio" dei contraccettivi:

Ecuador, separata, 3 figli

"come sono rimasta incinta? Bella domanda... mi si è rotto il preservativo. Sì, perché stavo prendendo la pillola però... quel mese mi ero stancata di prenderla, perché erano quasi due anni che la prendevo"

Cina, fidanzata, no figli

"a volte non li usavo, usare troppo i preservativi non va bene, vero? Non fa bene alle donne, l'ho sentito dire anche da altre persone"

MOTIVO PRINCIPALE PER L'IVG

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
Problemi economici	28,7	44,1	24,2	41,0	34,2
Perdita lavoro	9,7	0	3,2	0	5,1
Non voler figli	4,3	0	14,5	2,6	3,8
Non voler altri figli	34,0	22,8	21,1	23,1	28,2
Paura dei genitori	5,3	0	3,2	0	3,0
Vergogna di essere giudicata male	1,0	3,5	3,2	2,6	2,1
Difficoltà con partner	8,0	9,8	11,3	7,6	9,0
Paura maternità e parto	1,7	10,4	1,6	0	4,5
Altro	7,3	9,4	12,9	23,1	9,6
Non risponde	0	0	4,8	0	0,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

LE MOTIVAZIONI PER L'IVG

A volte si tratta di motivazioni legate all'età, alla relazione con il compagno:

Ecuador, 20 anni, nubile, no figli

"(ho abortito) primo perché non mi sento capace di tirare su un figlio, ho solo vent'anni e non mi sento capace, poi essere qui da sola è ancora più difficile, non avevo un lavoro in quel momento e credo che era meglio così"

Nigeria, nubile, no figli

"mi è dispiaciuto, ho voglia di avere figli, solo che il mio ragazzo non è ancora pronto per avere una famiglia. Lui non vuole figli, lui non è in grado di prendersi cura di loro, per questo sono andata a fare l'intervento. L'ho fatto perché non voglio avere figli bastardi, per avere figli senza padre che si prende cura di loro... mi ricorda la mia infanzia. Non avevo nessuno che mi aiuterà a crescerli"

LE MOTIVAZIONI PER L'IVG

Più spesso i motivi sono strettamente legati alla condizione di immigrate:

Romania 23 anni, sposata, 1 figlio

“non mi sembra di avere condizioni sufficienti. Lui diceva dove dormiamo noi due può dormire anche lui, ora abbiamo un letto grande. Gli ho detto che il problema non è soltanto il letto...”

Cina, 29 anni, sposata, 2 figli

“perché non lo volevo in questo momento, ho 2 figli, sono ancora troppo piccoli, se ne facessi un altro sarebbe troppo pesante [...]. Qui la vita è troppo dura, ci vogliono tanti soldi per crescere i figli”

Marocco, 31 anni, sposata, no figli

“io non avevo preso ancora la decisione ma io non parlavo ancora bene l'italiano e la mia casa è brutta e non ho il lavoro e non era il momento giusto per avere bambini, allora ho deciso di abortire”

LE MOTIVAZIONI PER L'IVG

Più spesso i motivi sono strettamente legati alla condizione di immigrate:

Ecuador, 25 anni, sposata, 1 figlio

“cioè io lavoro fissa e vedo lui solamente il sabato e la domenica, solamente 2 giorni, cioè lui lavora, io lavoro, cioè non possiamo avere una casa e avere il bambino, se io tenevo il bambino perdevo il lavoro e qui è difficile lavorare... Allora per questo ho deciso di non tenerlo, perché solo da 8 mesi sono qua a X, allora devo perfino pagare dei debiti e non potevo tenerlo. [...] il debito, il mio lavoro, non potevo lasciare il lavoro, la bambina là poi... [...] Noi che lavoriamo sempre rinchiusa non è che puoi portare fuori i bambini a divertirsi o un pomeriggio portarli fuori a un parco, non si può perché io lavoro fissa, ma le altre persone che lavorano la giornata loro sì che possono, avere una vita normale, ma io no, io non posso dare questo futuro, sempre stare rinchiusa”

INTERVENTO

CERTIFICATO MEDICO

	Sud America (N=302)	Est Europa (N=202)	Africa (N=62)	Cina (N=39)	Totale (N=605)
Medico di base	9,3	0	1,6	0	4,8
Medico privato	3,2	4,4	4,8	0	3,6
Medico servizio IVG	15,6	58,9	9,7	0	28,5
Consultorio pubblico	67,9	33,7	82,3	100,0*	59,9
Consultorio privato	3,0	0	0	0	1,5
Centro volontariato	1,0	3,0	1,6	0	1,7
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Il certificato è rilasciato dal Centro per la salute della famiglia straniera.

SETTIMANA DI GESTAZIONE

≤ 8	23,8	0	3,3	3,6	12,7
9 - 10	49,0	33,2	71,7	32,1	45,1
11 - 12	26,2	66,8	25,0	57,1	41,3
13 - 15	0,3	0	0	0	0,2
16 - 20	0,7	0	0	3,6	0,5
21	0	0	0	3,6	0,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'INTERVENTO

I tempi per portare a termine l'iter che precede l'intervento sono considerati troppo lunghi, e di questo sono molte a lamentarsi:

Cina, sposata, 1 figlio

“oh... si doveva fare la fila (per prenotare l'intervento), mi sono alzata molto presto per mettermi in fila. Da questo punto di vista non è tanto bello. È molto faticoso, mi sono alzata alle 5, ho aspettato fino alle... mi sembra verso le 7.30, poi ho fatto due file, perché la prima volta ho portato un certificato sbagliato, sono dovuta tornare a casa, poi fare la fila di nuovo”

L'INTERVENTO

In generale, il grado di soddisfazione è alto:

Perù, nubile, no figli

“quando sono arrivata all’ospedale ero molto preoccupata, non sapevo come dire che volevo questa cosa, come si può dire una cosa così, poi mi sono tranquillizzata, lì c’era una signorina molto gentile, [...] in ospedale mi hanno spiegato tutto quello che dovevo fare”

L'INTERVENTO

Dai racconti delle donne emerge spesso l'inconsapevolezza di cosa dovranno affrontare:

Perù, 23 anni, nubile, no figli

“la mia paura anche, magari per la mia ignoranza ho sinceramente paura che... cioè che per quell'intervento, domani, più avanti magari non posso avere figli... perché tutto in questa vita può succedere...”

Romania, rom, 18 anni, sposata, no figli

“avevo paura perché ho sentito che se uno fa aborto alla prima gravidanza rischia di non rimanere più incinta”

Suggerimenti da parte delle donne

È stato chiesto alle donne di suggerire proposte per il miglioramento dei servizi:

Romania, 28 anni, fidanzata, no figli

“sarebbe meglio venire di meno per fare le analisi, meno giorni, sarebbe meglio concentrare in meno giorni le analisi. Poi mi sembrano un po' troppi giorni tra un'analisi e un'altra”

Nigeria, fidanzata, no figli

“il momento della ricezione del paziente all'ospedale va migliorato, si potrebbe assumere qualche dottore o infermiere di lingua inglese”

Romania, rom, 18 anni, sposata, no figli

“proporrei un po' più di attenzione per gli stranieri”

Marocco, fidanzata, no figli

“(vorrei) un'assistenza diretta, qualche sollievo, un sostegno morale perchè conta molto”

ALCUNE CONCLUSIONI DELL'INDAGINE

L'utilizzo combinato dei metodi quantitativi e dei metodi qualitativi si è rivelato un ottimo strumento per indagare le conoscenze, i comportamenti e le attitudini delle donne straniere che ricorrono all'IVG.

Le interviste hanno infatti permesso di approfondire e di comprendere meglio aspetti emersi dal questionario, in particolar modo per quanto riguarda le tematiche più delicate e complesse.

Le straniere non sono tutte uguali e contano molto le abitudini riproduttive del loro Paese di origine.



ALCUNE CONCLUSIONI DELL'INDAGINE

- **Il livello di conoscenza è basso:** ad esempio, il 50% delle donne (41% delle sudamericane) non è in grado di identificare il periodo fertile, e in generale la conoscenza dei metodi contraccettivi risulta superficiale.
- **Basso uso e uso errato contraccettivi:** il 44% delle immigrate (52% sudamericane) è rimasta incinta nonostante l'uso di contraccettivi (coito interrotto tra le donne dell'Est Europa; pillola e preservativo tra le donne del Sud America).
- Le motivazioni per l'IVG maggiormente riportate sono state l'aver raggiunto il **numero di figli desiderato** e i **problemi economici**.
In generale le donne sono soddisfatte dell'assistenza ricevuta.
- Lo studio evidenzia la necessità di **promuovere l'utilizzo della contraccezione** tra le donne immigrate e di **attuare specifici interventi di Sanità Pubblica**.



PROPOSTE

- **Puntare sulla consapevolezza delle donne:** messa in rete dei servizi pubblici, delle strutture del volontariato e del privato sociale per fornire alle donne straniere informazioni e servizi per aiutarle nelle scelte di procreazione consapevole.
- **Riorganizzazione dei servizi:** formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali; apertura il giovedì pomeriggio o in altri orari più adatti; presenza di ginecologhe; presenza in alcune circostanze di mediatrici culturali o interpreti; recarsi nei luoghi dove si riuniscono frequentemente le immigrate e utilizzare tutte le opportunità di contatto (offerta attiva); maggior ascolto.
- **Sviluppo di nuovi modelli di comunicazione:** coinvolgimento partecipativo delle comunità; educazione tra pari.



Grazie!!!!